

# “A” jazz d’altomare

Regia di Fabio Maccarinelli  
Suoni e musiche a cura di Federico Lotta

Antigone: Alice Salogni  
Creonte: Paolo Ambrosi  
Antinoo: Elena Guitti

Non certo per caso, la nostra compagnia è composta da persone che nella vita e in teatro cercano luoghi di conflitto e di passione. L’intento è sempre quello di conservare la propria sensibilità all’interno di differenti situazioni drammatiche.

Lavorando a una messa in scena preferiamo che gli attori possano sperimentarsi all’interno di tutti i ruoli affinché il personaggio ne esca arricchito e con maggiori sfaccettature. Questo per farsi tentare dagli slanci, dalla forza e dalle urgenze che nascono durante la ricerca.

Per quanto riguarda “A - jazz d’altomare “ siamo partiti da alcune suggestioni, riferimenti e materiali occasionali, per giungere successivamente ad una struttura rigorosa. A quel punto abbiamo restituito spazio al disordine creativo, che permane anche durante lo spettacolo.

Gli attori si muovono in un non luogo – un varco aperto in bilico tra testo ed emozioni personali – un’oscillazione che gli permette di apparire o di scomparire.

Un beccheggiare che è anche, o soprattutto, mare, il rifluire dell’onda che restituisce o nega orizzonti, corpi, storie in bottiglie senza tappo. Storie che rimandano a quella di Antigone, nella quale vengono svelate le oscure voci, i voli dei corvi, gli odi e gli amori – il loro dimorare, il loro muovere per apparire o la loro fuga nel tentativo di scomparire.

Antigone va e torna, è una donna intrappolata in un conflitto che ha scelto, vive questa vertigine, scava tra le onde alla ricerca della forza che le permetta quel gesto: perpetuare la vita a dispetto di tutto e di tutti.

Lo fa sulle note di una tragedia contemporanea, affinché ognuno possa guardare la propria storia negli occhi. Per farlo porta tra le braccia l’unico corpo morto, simbolo di tutte le morti e di tutte le vittime del potere. Millenni di corpi senza nome.

Se ne fa carico anche in vece nostra e mentre vivi e morti si passano il testimone, lei canta. Canta per sconfiggere l’oblio, canta perché “l’amore è più importante della legge”.

Lo spettacolo ha debuttato al Piccolo Teatro Libero di Brescia l’ 11 12 13 ottobre 2019 e replicato nello stesso spazio il 30 novembre e 1 dicembre 2019.

Ha replicato il 23 novembre 2019 nel teatro civico di Passirano (Bs) all’interno della rassegna legate alle giornate dei diritti umani.

Per informazioni contattare:

Fabio Maccarinelli 33880004719

Elena Guitti 3425791681